

Circolare MIUR 18.11.2014, n. 49

Misure di accompagnamento per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012) e per il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze degli alunni (DM. 762/2014). Prosecuzione e avvio di nuove iniziative formative. Anno scolastico 2014-2015.

1. Il quadro di riferimento

Con la CM 22 del 26 agosto 2013 sono stati forniti orientamenti alle istituzioni scolastiche e agli Uffici Scolastici Regionali per lo sviluppo di azioni di accompagnamento alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo, emanate con DM 254/2012. L'erogazione di finanziamenti dedicati alla formazione e alla ricerca ha consentito di realizzare non generici corsi di aggiornamento, ma una articolata varietà di attività di informazione, formazione, ricerca, sperimentazione e documentazione, secondo i principi tratteggiati nel documento di riferimento "Accompagnare le Indicazioni", allegato alla circolare citata.

Dalle prime rilevazioni effettuate dall'apposito Comitato Scientifico Nazionale, d'intesa con gli staff regionali istituiti presso ogni Ufficio Scolastico Regionale, è emersa la presenza di un ampio numero di reti di scuole (oltre 400) impegnate nella progettazione, gestione e verifica di azioni di formazione, rivolte a gruppi di docenti dei diversi livelli scolastici, coinvolti in seminari di carattere laboratoriale, su temi di natura disciplinare e pedagogica, con l'impegno a realizzare micro-sperimentazioni didattiche. In alcune regioni le azioni formative si sono concluse, in altre proseguono anche per la prima parte dell'anno scolastico 2014-15 (così come suggerito dalla nota n. 2193 del 26 marzo 2014), ferme restando le scadenze per la rendicontazione amministrativo-contabile.

Elemento qualificante delle misure di accompagnamento è infatti la continuità delle iniziative, con una prospettiva pluriennale, per consolidare le innovazioni metodologiche e didattiche, diffonderle al di là della cerchia dei docenti più motivati, costruire un sistema permanente di formazione e di ricerca curricolare, caratterizzare le istituzioni scolastiche come comunità professionali capaci di rinnovarsi e di assumersi la responsabilità di processi e risultati.

Questa finalità è ora ricompresa nell'art. 16 della legge 8 novembre 2013, n. 128 che individua la formazione in servizio dei docenti come un elemento decisivo per migliorare l'insegnamento, contrastare situazioni di disagio e rischi di dispersione, incrementare le competenze di base degli allievi, a partire dalle situazioni di criticità rilevate anche dalle indagini nazionali e internazionali sui livelli di apprendimento.

Le relative risorse finanziarie risultano impegnate nel D.M. 2-10-2014, n. 762, in particolare dall'art. 1 relativo al "rafforzamento delle competenze e delle conoscenze degli alunni", che fa esplicito riferimento al rafforzamento e al completamento delle attività di aggiornamento e di formazione sulle Indicazioni Nazionali di cui al DM 254/2012. Il processo di realizzazione delle Indicazioni per il primo ciclo rappresenta infatti una strategia di intervento coerente con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'istruzione, anche perché il testo programmatico del 2012 si presenta come uno sfondo culturale e curricolare coerente, in grado di stimolare unitarietà di intenti da parte degli operatori scolastici sui temi più qualificanti del progetto educativo della scuola di base (profilo educativo in uscita, traguardi di competenza delle diverse discipline, continuità educativa, ambienti di apprendimento, didattica per competenze, ecc.), nella prospettiva di un curricolo verticale 3-16 anni.

2. Orientamenti per l'utilizzo delle nuove risorse finanziarie

Le risorse finanziarie assegnate da ogni Ufficio Scolastico Regionale ad alcune istituzioni scolastiche individuate, secondo criteri definiti dagli stessi Uffici sulla base dei criteri generali fissati dal citato DM 762/2014, dovranno consentire di:

a) estendere a nuove reti di scuole le azioni di formazione-ricerca, così come profilate nella CM 22/2013, con possibile estensione al biennio secondario obbligatorio;

b) garantire alle reti già attivate nel corso del 2014 la possibilità di ampliare ed approfondire le iniziative formative, in vista della generalizzazione delle innovazioni nelle scuole delle reti;

c) affidare agli staff regionali un budget, sia pure contenuto, per proseguire azioni di supporto, coordinamento, formazione di figure "sensibili".

La ripartizione dei fondi per le diverse tipologie di utilizzazione viene riservata all'autonoma determinazione di ogni Ufficio Scolastico Regionale, sentito l'apposito staff regionale, nel rispetto dei criteri sotto indicati dal Comitato Scientifico Nazionale. A titolo orientativo si ritiene congrua una ripartizione del 60%, 30%, 10%, rispettivamente per le tre tipologie di azioni, con gli adattamenti legati alla specificità dei singoli contesti regionali (estensione delle reti, fondi aggiuntivi, ecc.). È fortemente auspicato l'incremento delle risorse attraverso il ricorso ad altri cespiti finanziari, sia da parte delle scuole e dell'amministrazione scolastica, sia con apporti di enti locali, fondazioni e altri soggetti. Le eventuali economie realizzate sui fondi assegnati in precedenza dovranno essere finalizzate alla prosecuzione del piano di formazione.

a) Estensione del numero di reti coinvolte

Una quota significativa delle nuove risorse disponibili sarà finalizzata all'estensione delle reti scuole partecipanti ai programmi di formazione-ricerca. Le scuole interessate ad entrare nel circuito formativo, aggregate in rete e rappresentate da una scuola capo-fila, potranno presentare agli Uffici Scolastici Regionali apposita istanza, sulla base della scheda-modello allegata alla presente. Le reti non finanziate nel corso del 2014 e che ripresentano istanza di interesse usufruiranno di una priorità nella assegnazione dei fondi, previa verifica di quanto già autonomamente programmato e realizzato. È vivamente sconsigliato il finanziamento a pioggia di un numero eccessivo di reti destinatarie di esigue risorse, tali da inficiare la coerenza e qualità dei modelli formativi. Si ricorda infatti che le azioni generali di informazione e formazione sulle Indicazioni dovrebbero essere state (o saranno) realizzate con risorse interne alla scuola e con modalità ordinarie (collegi dei docenti tematici, gruppi di lavoro, dipartimenti, momenti formativi) poiché la conoscenza puntuale delle Indicazioni nazionali 2012 costituisce un obbligo per ogni insegnante.

Si segnala la novità contenuta nel DM 762 cit., che auspica l'estensione delle azioni formative al secondo ciclo di istruzione, "nell'ottica della definizione di un curriculum verticale 316 anni, con l'obiettivo di individuare e applicare metodi e percorsi per il rafforzamento delle competenze e conoscenze di base". Sarà compito di ogni staff regionale esprimere un parere istruttorio circa la congruità delle nuove istanze presentate dalle reti, nell'ambito del budget da assegnare (orientativamente tra i 3.000-4.000 euro per una rete-standard di 4-5 scuole). I progetti saranno valutati dall'apposita commissione istituita ai sensi dell'articolo 1 del D.M. n. 762/2014.

b) Proseguimento e approfondimento di iniziative formative già avviate

Una quota dei finanziamenti disponibili potrà essere orientata verso quelle reti di scuole già impegnate nei programmi di formazione-ricerca, che inoltrino una istanza di prosecuzione qualificata delle iniziative. Tenuto conto delle risorse disponibili saranno finanziate unicamente quelle reti riconosciute, tramite il monitoraggio dell'Ufficio Scolastico Regionale, come affidabili e effettivamente "produttive" di buone pratiche didattiche.

I finanziamenti erogati saranno utilizzati per la ricerca laboratoriale, la sperimentazione in classe, la documentazione/diffusione delle esperienze innovative in tutte le scuole della rete e possibilmente nel territorio. Quindi l'obiettivo centrale del nuovo finanziamento sarà l'approfondimento riflessivo degli elementi di innovazione introdotti, la disseminazione intesa come confronto tra pari e come allargamento alla sperimentazione nelle classi. Saranno prioritariamente prese in considerazione le proposte di prosecuzione che:

a) affrontino temi di ricerca significativi, con particolare attenzione al profilo di competenze, alla relativa certificazione, al riorientamento delle pratiche valutative;

b) estendano i progetti di formazione a docenti del secondo ciclo, nell'ottica del curriculum verticale e del rafforzamento delle competenze di base;

c) rendano stabile e incisiva l'azione di supporto di figure interne alle reti e alle scuole (tutor, formatori, ecc.) per il consolidamento di comunità di pratica professionale.

La richiesta di prosecuzione sarà inoltrata dalle reti di scuole agli USR utilizzando l'apposita scheda-progetto allegata alla presente nota. I progetti saranno valutati dalla commissione istituita ai sensi dell'articolo 1 del D.M. n. 762/2014.

c) Iniziative di carattere regionale e territoriale

Una piccola quota del finanziamento disponibile sarà trattenuta a livello regionale per lo sviluppo di iniziative di carattere territoriale e compensativo. Ferma restando l'autonoma determinazione di ogni Ufficio Scolastico Regionale, sentito il parere tecnico dello Staff regionale per le Indicazioni, le risorse accantonate potranno consentire, tra l'altro, di:

- organizzare momenti formativi per figure "sensibili" (dirigenti scolastici, formatori, coordinatori di gruppo, ecc.) utili a dare continuità nel tempo alle misure di accompagnamento;

- facilitare la realizzazione e la partecipazione di docenti e dirigenti a momenti formativi nazionali e territoriali;

- promuovere monitoraggi, ricerche, validazione e produzione di materiali didattici, per valorizzare la produzione culturale e didattica delle scuole impegnate nell'attuazione delle Indicazioni/2012.

3. Azioni di monitoraggio e rendicontazione amministrativa

Le azioni di monitoraggio delle misure di accompagnamento si concretizzano in due tipologie di iniziative:

a) un monitoraggio quantitativo per la verifica dell'andamento delle azioni formative (laboratori di ricerca-formazione) intraprese in base alla CM 22/2013, nelle diverse fasi attuative. Attraverso le scuole capofila saranno rilevati le dinamiche in atto, il corretto utilizzo delle risorse e la coerenza dei progetti formativi con le linee guida proposte dal CSN; l'azione di monitoraggio sarà propedeutica all'eventuale assegnazione di nuove risorse alle reti già funzionanti.

b) un "audit qualitativo", da realizzare nell'a. s. 2014-15 sulla base di indicazioni fornite dal CSN, con interventi diretti in situazione per osservare dinamiche innovative intraprese in alcune scuole campione, condotte da piccole equipe dello staff regionale, che comprenderà un incontro con lo staff di dirigenza ed un focus group con un gruppo di docenti dell'istituto. L'obiettivo è di dialogare con le scuole per cogliere problemi, elementi innovativi, incidenza delle Indicazioni sulle dinamiche del curriculum "reale".

Le azioni di monitoraggio dovranno consentire di verificare:

- modello organizzativo del percorso di formazione (aspetti quantitativi e qualitativi);

- tipo di intervento, caratteristiche professionali, riferimenti scientifici e/o associativi di esperti e tutor;

- contenuti e metodologie (aspetti trasversali vs disciplinari, approcci frontali, on line, studio individuale o di gruppo, ecc.);

- contenuti/aree della progettazione didattica e della sperimentazione nelle classi;

- apprendimenti professionali sviluppati dagli insegnanti della rete;

- documentazione prodotta e possibilità di disseminazione.

Per la rendicontazione amministrativo-contabile delle risorse assegnate sulla base della c.m. n. 22/2013 e dei nuovi finanziamenti sono state fornite istruzioni specifiche da questa Direzione generale in data 30 ottobre 2014.

4. Documentazione degli esiti

Sin da ora si rammenta che al termine di ogni progetto formativo di rete è fatto obbligo di predisporre una documentazione degli esiti più significativi prodotti nel corso delle attività. La documentazione non va intesa solo come testimonianza e memoria delle attività svolte, ma prioritariamente come costruzione e condivisione di conoscenze, in questo caso di percorsi didattici ripetibili, con gli opportuni adattamenti.

Ferma restando l'autonomia delle reti nella scelta delle modalità e dei formati più congrui, si suggerisce di focalizzare la documentazione sugli elementi innovativi emersi: elaborazione di curricoli, strumenti per la gestione della didattica (repertori, piani di lavoro, unità di apprendimento, prove di verifica...), organizzazione degli ambienti di apprendimento, ecc..

La documentazione prodotta dalle scuole dovrà essere inviata agli staff regionali per la diffusione tramite gli appositi spazi web dedicati da ogni Ufficio Scolastico Regionale alle Indicazioni/2012, che saranno linkati al sito www.indicazioninazionali.it. Una selezione delle esperienze più significative, nell'ordine del 25% dei materiali a disposizione, sarà poi inoltrata da ogni Staff regionale al Comitato Scientifico Nazionale per la successiva validazione di carattere nazionale e la pubblicazione nel repository delle buone pratiche delle Indicazioni.

Per assicurare il coordinamento nazionale delle azioni di monitoraggio e di documentazione saranno forniti specifici orientamenti e strumenti agli staff regionali e alle scuole a cura del Comitato Scientifico Nazionale.

5. Scadenario degli adempimenti

Gli Uffici scolastici regionali provvederanno a raccogliere e valutare i progetti formativi predisposti dalle reti (nuovi progetti o prosecuzioni) in tempo utile per il successivo inoltro di quelli approvati al MIUR - Direzione Generale per il personale scolastico - entro il 3 dicembre 2014. Gli USR trasmetteranno altresì l'elenco delle istituzioni capofila di rete destinatarie dei finanziamenti, corredate dei riferimenti anagrafici e contabili, mentre i progetti integrali saranno resi disponibili sui siti regionali dedicati alle Indicazioni 2012.

A livello regionale, l'analisi dei progetti sarà effettuata da apposite commissioni, istituite dal Direttore dell'USR, composte da personale dipendente degli stessi Uffici (es. dirigenti tecnici, personale comandato), che potrà avvalersi dell'attività istruttoria dello staff regionale per le Indicazioni 2012.

La valutazione dei progetti avverrà nel rispetto dei criteri e dei punteggi contenuti nel paragrafo 7 dell'articolo 1 del DM 762/2014, così come arricchiti e contestualizzati dagli orientamenti di merito forniti dalla presente nota ai punti 2a e 2b.

Si confida nella collaborazione di tutti i soggetti impegnati nelle misure di accompagnamento, già positivamente sperimentata nel corso di questi mesi, per conferire un ulteriore valore aggiunto alla partecipazione di tante scuole, insegnanti, dirigenti, organismi associativi e scientifici a questa prima fase di attuazione delle Indicazioni, sicuro indizio delle motivazioni e delle competenze presenti nella scuola di base italiana, anche nella prospettiva di un ulteriore sviluppo pluriennale.

Allegato 1 - Tabella di ripartizione dei finanziamenti

	Org. Diritto Infanzia e primo ciclo 2013-2014	Peso relativo	Risorse Assegnate	Quota destinata alle scuole (90%)	Quota per azioni regionali (10%) (*)
Abruzzo	9.519	2,32%	23.158	20.842	2.316
Basilicata	4.937	1,20%	12.011	10.810	1.201
Calabria	17.184	4,18%	41.805	37.625	4.181
Campania	48.670	11,84%	118.404	106.563	11.840
Emilia- Romagna	26.259	6,39%	63.883	57.494	6.388
Friuli Venezia- Giulia	8.266	2,01%	20.109	18.098	2.011
Lazio	37.374	9,09%	90.923	81.831	9.092
Liguria	9.065	2,21%	22.053	19.848	2.205
Lombardia	62.868	15,29%	152.945	137.650	15.294
Marche	10.833	2,64%	26.354	23.719	2.635
Molise	2.250	0,55%	5.474	4.926	547
Piemonte	29.999	7,30%	72.981	65.683	7.298
Puglia	30.234	7,36%	73.553	66.198	7.355
Sardegna	12.058	2,93%	29.335	26.401	2.933
Sicilia	40.044	9,74%	97.419	87.677	9.742
Toscana	24.209	5,89%	58.895	53.006	5.890
Umbria	6.321	1,54%	15.378	13.840	1.538
Veneto	30.961	7,53%	75.322	67.789	7.532
Totale	411.051	100,00%	1.000.000	900.000	100.000

(*) L'organizzazione e la gestione delle azioni territoriali è affidata ad una scuola sulla base di una procedura selettiva svolta a cura dell'USR.

Le Province autonome di Trento e Bolzano, e la Regione Valle d'Aosta, sono inserite a pieno titolo nelle misure di accompagnamento. L'entità del finanziamento, così come le modalità di assegnazione, sono oggetto di autonoma decisione da parte delle autorità locali competenti.

Una quota parte, pari a 75.474,00 euro, sarà utilizzata per la realizzazione di seminari di livello nazionale.